



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

13 Novembre 2016 n 48 - anno 46

33.ma DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “sono io”, e: “il tempo è vicino”. (L. 21,8)

L’emblematico vangelo di questa domenica!

Premessa.

Gesù è arrivato a Gerusalemme ed è giunto anche il momento della sua passione e morte. Questo momento determina, nella nuova alleanza, il passaggio da una fede significata e fondata sul tempio di Gerusalemme a quella fondata sulla fede nel nuovo tempio, Gesù morto e risorto: “distruggete questo tempio e io in tre giorni lo riedificherò”. Da qui il disorientamento degli apostoli.

È la fine di tutto, o l’inizio di un nuovo tempo?

“Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie, pestilenze ... metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno ... Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto” (Lc. 21, 10-12.18)



State sereni, dice il Signore, non sono questi i segni della fine, come qualche predicatore insiste nel dire. Non sono questi i segnali di un mondo che precipita nel caos. Già il Signore ha dovuto confrontarsi con questa follia, in un mondo - il suo - ben più aggressivo del nostro.

E sorridendo, ci dice: cambia il tuo sguardo. Guarda alle cose positive, al tanto amore che l'umanità, nonostante tutto, riesce a produrre, allo stupore che suscita il Creato e che tutto ridimensiona, al Regno che avanza nei cuori, timido, discreto, pacifico, disarmato. Guarda a te stesso, fratello mio, a quanto il Signore è riuscito a compiere in tutti gli anni della tua vita, nonostante tutto. Guarda e non ti scoraggiare. La fatica può essere l'occasione di crescere, di credere. La fede si affina nella prova, diventa più trasparente, il tuo sguardo si rende più trasparente! Diventi testimone di Dio quando ti giudicano, diventi santo davvero (non quelli zuccherosi della nostra malata devozione!) e non te ne accorgi, ti scopri credente. Se il mondo ci critica e ci giudica, se ci attacca, non mettiamoci sulle difensive, non ragioniamo con la logica di questo mondo: affidiamoci allo Spirito. Quando il mondo parla troppo della Chiesa, la Chiesa deve parlare maggiormente di Cristo!

P. Curtaz

Lunedì 21 Festa della Madonna della salute.



La festa della Madonna della salute è, soprattutto per noi veneziani, un appuntamento indimenticabile.

La fede dei nostri predecessori è stata espressa come riconoscimento per quello che la Vergine Santa ha fatto per il bene della nostra città o, meglio, per la vita di tutti gli uomini.

È necessario prima di tutto essere

vigilanti perché questo momento di fede, non ci venga “rubato” dal turismo o dal commercio.

La peste del 1630 aveva già distrutto in pochissimo tempo un quarto della popolazione di Venezia.

La repubblica di Venezia, impotente di fronte alla virulenza di quel contagio, insieme con tutta la popolazione, si è decisa di invocare l'intercessione della Vergine mediante un voto.

Subito dopo questa scelta l'aggressività della peste ha cominciato a diminuire sensibilmente fino a scomparire.

Il voto consisteva nel fare ogni anno un pellegrinaggio ad una chiesa dedicata alla Vergine. Vi si sarebbe recata la Repubblica di Venezia assieme a tutta la gente. Pertanto si è subito pensato ad un tempio specifico e ne è stata affidata al Longhena la costruzione.

Un voto religioso non può mai essere un ricatto di fronte a Dio: non possiamo presumere di condizionare Dio! È invece un vero segno di conversione, perché è frutto di un “cuore nuovo” che si apre alla fiducia nel Signore con spirito di carità verso i fratelli sofferenti e con la consapevolezza di una responsabilità che non può essere demandata ad altri.

Oggi la peste è vinta dalla scienza, e ringraziamo Dio!

Però c'è ancora una “peste” che sta distruggendo la dignità di tante persone e dell'intera umanità. Oggi purtroppo è diffusa ovunque la criminalità, il terrorismo, la droga e cose simili, ma soprattutto l'abbandono della fiducia nel Signore.

Il nostro andare alla Salute in risposta al voto che si è fatto, non dev'essere solo una bella tradizione, ma l'occasione di un accorato appello alla Madre di Dio perché continui a proteggere noi e questa nostra umanità di fronte alle minacce che imperversano in questo nostro tempo.

P. S.

Domenica 33.ma del T.O.

Chiusura della Porta Santa in S. Marco

Avvio alla conclusione dell'anno liturgico e dell'anno Santo



La 33.ma domenica del tempo ordinario è l'ultima dell'anno liturgico e lascerà il posto alla festa di Cristo Re.

Domenica prossima si concluderà, con l'anno liturgico, anche l'Anno Santo della misericordia. Nelle varie diocesi però è previsto che venga anticipata in questa domenica la conclusione dell'anno della misericordia con la chiusura della porta santa.

Anche a S. Marco in questa domenica verrà chiusa la simbolica “porta della misericordia”.

Si conclude un anno in cui, al centro dell'attenzione dei credenti, è stato posto il tema dell'Amore ineshausto di Dio per l'uomo e che ogni uomo è chiamato a imitare nei confronti dei propri simili.

Finisce l'Anno santo, ma non quel rapporto con la misericordia di Dio sperimentato da parte di ciascuno in questo tempo di grazia.

Da parte sua Dio continuerà a mostrare ai suoi figli la sua infinita misericordia, perché a loro volta la vivano con i propri fratelli.

Papa Francesco ha detto che “la misericordia rende il mondo più giusto”, cioè più capace di dialogo, di collaborazione e di riconciliazione.

Di questa misericordia ha estremo bisogno l'uomo di oggi!

Ha bisogno di una misericordia che cammini assieme alla giustizia, perché giustizia senza misericordia è autoritarismo e misericordia senza giustizia può generare il permissivismo.

Gesù infatti ci ha insegnato a trattare i nostri fratelli con spirito di carità, non passiva o subita, ma finalizzata al loro vero bene, e cioè a far crescere in loro il regno di Dio, cioè la giustizia e la pace.

P. S.



Giovedì 17 novembre 2016 festa di Santa Elisabetta d'Ungheria

Giovedì 17 novembre prossimo è la festa di Santa Elisabetta, figlia del re d'Ungheria. Nacque nel lontano 1207 e giovanissima andò sposa a Luigi IV di Turingia dal quale ebbe tre figli.

Pur rimanendo fedele ai doveri del suo stato, è stata sempre attenta ai bisogni dei poveri e degli ammalati distribuendo i suoi beni e curando personalmente i lebbrosi.

Vedova a vent'anni, è stata privata dei suoi beni e cacciata dal castello. Elisabetta ha accettato con fede e con forza la nuova condizione di povertà, ha continuato a dedicarsi all'educazione dei figli senza mai perdere l'attenzione per gli ultimi mantenuta fino alla sua morte avvenuta quando aveva appena 24 anni.

Oggi la ricordiamo anche come patrona dell'Ordine Francescano Secolare, perché, nella sua vita fortemente provata, ha saputo modulare la sua fede ispirandosi alla spiritualità francescana.

Tutti i membri della fraternità OFS del Sacro Cuore, durante la celebrazione Eucaristica di giovedì 17 novembre prossimo rinnoveranno la loro professione perpetua o temporanea.

Sarà un momento di Grazia per il dono della nostra vocazione che condivideremo con gioia con quanti potranno essere presenti alla Santa Messa.



5



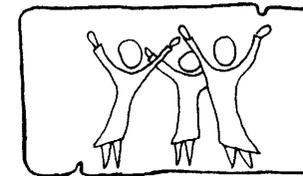
FESTA DIOCESANA DELLE FAMIGLIE

Domenica 6 novembre si è svolta, presso l'Istituto San Marco dei Salesiani alla Gazzera, la Festa delle Famiglie, che aveva per tema **"La gioia dell'amore quotidiano - annunciare e accompagnare"**. Una riflessione, insieme, sulla Esortazione Apostolica post-sinodale "Amoris Laetitia", accompagnati dal Patriarca Francesco e dai

coniugi Giuseppina De Simone e Franco Miano (presenti al Sinodo come "esperti"). I relatori ci hanno raccontato la loro esperienza di Chiesa sinodale, e ci hanno illustrato le consegne principali che il Sinodo e l'esortazione apostolica di Papa Francesco hanno affidato agli sposi e alle famiglie cristiane.

- 1) Essere testimoni convincenti: non spettatori, ma cristiani che annunciano con gioia
- 2) Essere consapevoli di aver ricevuto un Dono: quindi non famiglie chiuse, ma aperte agli altri, capaci di spendersi e di condividere la Grazia ricevuta
- 3) Riuscire a legare i grandi valori del matrimonio cristiano con la vita quotidiana: la famiglia deve adottare uno stile nuovo, che la porti ad aprirsi e a vivere giorno per giorno nella condivisione. Nella omelia della Santa Messa, il Patriarca Francesco ha ripreso alcuni temi della Amoris Laetitia, esortando i coniugi a non temere di impegnarsi nell'annuncio cristiano, ma al contrario a vivere e testimoniare con gioia perché sostenuti dalla Grazia sacramentale.

Chiara e Mauri



6

Il pensiero del giorno (Rai):

Marinella Perroni, docente al pontificio ateneo s. Anselmo.

Anche rispetto al giubileo, come accade ormai per qualsiasi manifestazione pubblica, è cominciata la battaglia delle cifre. Siamo in chiusura e c'è chi dice che è stato un flop rispetto alle attese e chi elenca numeri con soddisfazione e chi a tutti i costi pretende di ricavare, dai numeri reali o da quelli presunti, l'indice di gradimento nei confronti di Papa Francesco. Inevitabile forse, dato che, in quanto evento, anche il giubileo sottostà a criteri di valutazione del tutto mondani. Una cosa comunque è certa, dove o in qualsiasi modo lo abbia celebrato, ogni credente è stato chiamato ad interrogarsi. La parola misericordia è stata pronunciata innumerevoli volte, ha interpellato e scandalizzato, ha incoraggiato e ha indignato, ha consolato ed ha irritato. In quanto parola forte del lessico evangelico la parola misericordia non può essere dirottata su un binario morto, in un dovozionismo sentimentale.. Non è però neppure possibile spenderla senza mediazioni e gli ambiti cruciali oggi della vita degli esseri umani, quello economico, quello politico e quello culturale. In un tempo in cui le maggioranze sembrano pretendere tutto in presa diretta e rifiutano ogni tipo di mediazione, siamo invece chiamati a ripensare con coraggio, poi vi potranno essere le nuove forme istituzionali fuori la chiesa, ma anche dentro la chiesa stessa, in grado di garantire le mediazioni indispensabili, perché il potere di pochi non stritolò la vita di molti. Mettere a disposizione del vangelo della misericordia, libertà, memoria, intelligenza e volontà per produrre nuove visioni del mondo e della storia, capaci di infondere nei tempi nuovi che si vanno profilando nuove spinte alla giustizia e alla pace.

AVVISI

Domenica 13 Novembre: 33.ma del Tempo Ordinario

Ore 15.00 In patronato: festa di san Martino

Chiusura Porta Santa in s. Marco

Lun. 14

Mar. 15

Mer. 16 ore 08,45 S. Messa nella chiesetta
di s. Maria del rosario (ex Agip)

Gio. 17 ore 17,21 Catechesi per adulti
Ore 18.30 S. Messa per la fraternità OFS

Ven. 18

Sab. 19

Domenica 20 Novembre: Festa di Cristo Re.

*A Roma: Chiusura dell'anno della misericordia

*Pellegrinaggio dei giovani alla salute

*Incontro per tutte le famiglie che si ispirano alla spiritualità francescana.